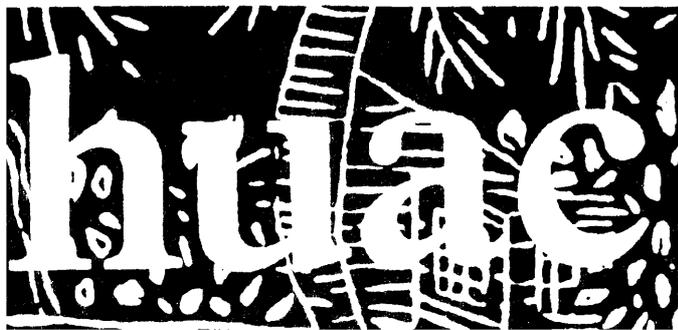


Nicara



NICARAGUA
E DINTORNI

Bollettino trimestrale della Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali Italia - Nicaragua - Redazione e Amministrazione: Coordinamento Nazionale: Via Mercantini, 15 - 20158 Milano - Tel. 333-7101333 - www.itanica.org
e-mail: coordinamento@itanica.org - Stampato in proprio
Hanno collaborato a questo numero: Massimo Angelilli, Marcello Colombini, Federica Comelli, Roberto Cova, Angela Di Terlizzi, Alessandro Pilotto, Giorgio Trucchi.

N. 141 - LUGLIO - SETTEMBRE 2017 - NUOVA SERIE

Adiós Padre Compañero

Con dolore e tristezza ci uniamo a quanti lo hanno amato per la sua straordinaria dedizione verso gli esclusi e gli ultimi. Come è stato ricordato in tanti angoli del mondo, è stata la voce dei senza voce.

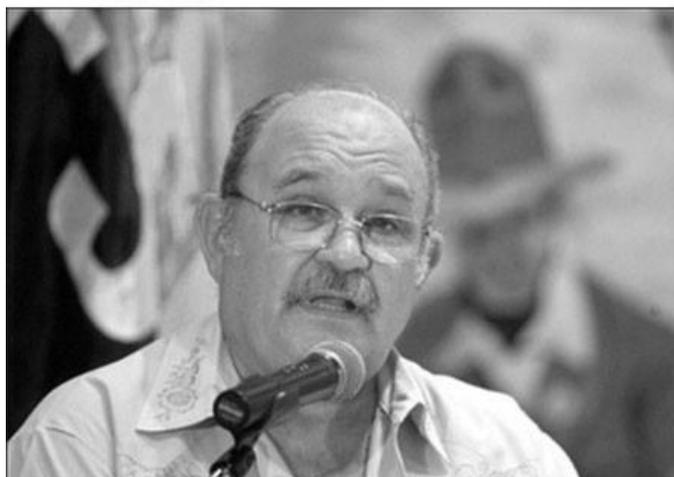
Padre Miguel D'Escoto è stato anche un protagonista assoluto della epopea sandinista. Nell'abbattimento della dittatura somozista prima, ministro degli Esteri poi nel governo insediato all'indomani del trionfo del luglio del 1979. Per la sua traiettoria de hombre vertical, ricoprì la carica di Presidente dell'Assemblea Generale della ONU. Un compito che ha assolto con la stessa umiltà e rettitudine che hanno contraddistinto il suo impegno costante a fianco degli oppressi. All'interno di quella istituzione, così importante e allo stesso tempo macroscopicamente contraddittoria quando non apertamente iniqua, non ha esitato a schierarsi per la

solidarietà tra i popoli e per la giustizia sociale.

Quella esperienza gli è valso il merito di essere degnamente raccontata in un bellissimo documentario di Roberto Salinas, "The troublemaker". Un titolo molto significativo. È stato soprattutto però un più che autorevole

rappresentante della dignità di un popolo e di tutti i popoli che in quella lotta continuano a riconoscersi.

Un punto di riferimento per tutti coloro non rinunciano a tenere ben saldi i legami che nascono vivono e ostinatamente resistono in quelle irrinunciabili dimensioni che sono la Solidarietà Internazionale e l'Internazionalismo. Ancora di più in questi tempi nei quali



interventismo straniero e velleità golpiste non smettono d'insanguinare le strade dell'America latina.

Perdiamo un combattente, un intellettuale, un teologo e rivoluzionario ma troviamo la immortalità del suo pensiero. E del suo esempio.

Miguel D'Escoto es de los muertos que nunca mueren.

Comunicato dell'Associazione Italia-Cuba

Il 16 giugno 2017, durante la sua visita a Miami, il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha firmato un documento con l'intenzione di annullare la maggior parte dei provvedimenti realizzati nei confronti dei rapporti con Cuba dal suo predecessore Barack Obama e ha dichiarato che renderà ancora più duro il blocco. Questa notizia ci dispiace ma non ci sorprende: la natura stessa della politica estera nordamericana porta inevitabilmente a rapporti difficili con quelle nazioni che non si rendono subalterne. Con la loro politica di blocco contro Cuba, condannata per 25 anni consecutivi dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti violano leggi internazionali e risultano di fatto isolati

su questo fronte nei confronti del resto del mondo.

Un sondaggio dell'Atlantic Council di tre anni fa ha stabilito che il 56% degli statunitensi era a favore del ristabilimento di normali relazioni con Cuba. Questa percentuale, in un recente sondaggio del Morning Consult, è salita al 65% dopo le misure adottate verso la normalizzazione. Ma evidentemente alla nuova Amministrazione Trump il parere dei suoi cittadini non interessa. Cuba saprà reagire coerentemente a qualsiasi nuova azione contro la sua autonomia rivoluzionaria come ha saputo fare con le Amministrazioni statunitensi degli 11 presidenti precedenti a Trump, senza spostarsi di un millime-

tro dai propri principi, nel contesto del Diritto Internazionale.

Per noi dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba non cambia nulla. Sappiamo benissimo che qualunque azione intrapresa dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba ha come fine l'abbattimento della Rivoluzione cubana.

Per questo motivo esprimiamo nuovamente tutta la nostra solidarietà al popolo e al Governo cubani. Continueremo nel nostro impegno di sostegno, sia materiale che politico, affinché nessuno possa interferire nelle scelte e nella sovranità della Rivoluzione.

*Segreteria Nazionale
Ass. Nazionale di Amicizia Italia-Cuba*

Povert  ed analfabetismo diminuiti in Nicaragua



Grazie alle politiche sociali realizzate dal governo del Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale (FSLN), sia la povert  che la estrema povert , cos  come l'analfabetismo, si sono ridotti in Nicaragua, come comprovato dagli organismi internazionali; lo ha assicurato Carlos Fonseca Teran (*nella foto*), dirigente di tale organizzazione. "Dal 2007, quando sali al potere per la seconda volta il Comandante Daniel Ortega, sono stati nazionalizzati i servizi sanitario ed educativo, che adesso sono servizi statali ai quali tutta la popolazione ha accesso, e si   ridotto l'analfabetismo dal 35 al 3%", ha precisato il dirigente. Ha ricordato inoltre che durante il primo governo sandinista si era riusciti a ridurre l'analfabetismo dal 52 al 12%, dato che per    tornato a crescere con il successivo governo di destra.

Il padre assassinato

"Secondo i dati del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD), il Nicaragua   il paese che vanta la maggiore riduzione di povert  dopo il Venezuela", ha aggiunto. Fonseca Teran   il figlio di Carlos Fonseca Amador, fondatore del FSLN che ha lottato per anni contro la dittatura dei Somoza fino al suo rovesciamento ispirandosi al leggendario rivoluzionario Augusto C. Sandino - assassinato su ordine del dittatore Anastasio Somoza, il quale avrebbe se-

guito le direttive degli Stati Uniti. Fonseca Amador   considerato nel suo paese un eroe nazionale per la sua lotta. E' morto per mano della repressione, ma i suoi compagni riuscirono a spodestare la dinastia Somoza che ha governato il paese centroamericano per decenni.

Erede del pensiero e delle azioni del padre, Fonseca Teran   professore e allo stesso tempo vicesegretario delle relazioni internazionali del Fronte Sandinista che governa il paese.

Coordinamento

"Attualmente ci stiamo coordinando con i partiti di sinistra di diversi paesi per la realizzazione del 13° incontro del Forum di San Paolo che si svolger  a Managua tra il 15 e il 20 luglio", ha segnalato il dirigente nicaraguense. Durante la sua visita a Lima, era stato inoltre invitato da parte di ex militanti del MRTA del Per  (Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru, ndt) all'annuncio della ratifica del loro abbandono delle armi e della loro difesa della democrazia; evento andato a monte a causa di pressioni politiche, come affermano.

Il dirigente nicaraguense ha spiegato che una delle misure adottate nel suo paese per abbassare la povert ,   la consegna del buono produttivo a famiglie contadine povere; il buono produttivo consiste nel dare a queste famiglie una determinata quantit  di volatili da cortile, maiali, una vacca con il suo piccolo, fil di ferro per costruire un recinto, sementi per la semina di alimenti vari e silos per immagazzinare i prodotti.

Aiuto alle Donne

"La consegna viene effettuata alle don-

ne, che generalmente sono pi  responsabili nel maneggio del denaro, e per non farle dipendere dagli uomini. L'anno successivo, coloro che hanno ottenuto tale dotazione devono rimborsarla dopo essere riusciti ad ampliare la propria base di reddito, in modo che la somma iniziale serva ad un'altra famiglia.

Questa procedura si   trasformata in un programma di successo.", ha riferito Fonseca Teran.

Ha inoltre menzionato il programma "usura zero", che consiste in una determinata quantit  di denaro che il Governo consegna alle donne attraverso istituzioni bancarie come Produzcamos e Alba Caruna, allo scopo che vengano avviati laboratori di cucito o altre attivit ; prestiti che possono essere restituiti nel corso di un anno. A ci  si somma una politica di credito alle piccole cooperative.

Fonseca ha riferito che il suo paese sta progredendo anche nel settore della trasformazione delle fonti di energia. "Usiamo per un 60% la geotermia generata dai vulcani, l'energia eolica del vento, energia idraulica e solare per fare a meno dei combustibili che sono cari."

Ulteriori progressi

Fonseca Teran ha inoltre fatto riferimento alla Mision Milagro (Missione Miracolo, ndt) che cura ed effettua operazioni gratuite degli occhi e al programma Amor "che viene realizzato nelle zone di maggiore povert  e che   finalizzato alla cessazione del problema del lavoro infantile e all'assistenza a persone con abilit  differenti".

"Attraverso accordi di cooperazione, abbiamo avuto il sostegno di Cuba per i programmi sanitari, e del Venezuela per quanto riguarda il rifornimento di combustibile; accordi che prevedono pagamenti rateizzati e scambi di prodotti vari, principalmente alimentari", ha aggiunto.

Ha spiegato inoltre l'applicazione del bilancio partecipativo, attraverso il quale la gente dei quartieri decide la destinazione del denaro pubblico; ed ha



evidenziato come il mandato costituzionale preveda che il 6% del bilancio nazionale sia destinato all'educazione superiore.

Il dirigente nicaraguense ha sottolineato come il popolo nicaraguense abbia risposto a tali misure con il suo sostegno a Daniel Ortega, che alle ultime elezioni ha ottenuto il 73% dei voti.

Corruzione

“La destra quando vince le elezioni dice che le consultazioni si sono svolte seriamente, quando perde accusa brogli; la conosciamo.”, dice a commento di una campagna contro tali scrutini. Per quanto riguarda le accuse rivolte a comandanti e dirigenti sandinisti di essersi arricchiti attraverso la corruzione, ha detto che in parte è vero e che nell'anno 1990, quando il Fronte Sandinista ha perso il potere, una parte di comandanti, deputati e sindaci, tra i quali lo scrittore Sergio Ramirez, si appropriarono non solo di beni del partito, ma anche dello stato. Ha aggiunto che questi sono poi diventati dissidenti del Fronte Sandinista e hanno creato il Movimento Rinnovatore Sandinista con l'intenzione di rompere col socialismo e abbandonare l'antimperialismo, “che sono le principali ragioni d'essere del Fronte, secondo l'esempio di Sandino. La prima volta che il loro movimento ha partecipato ad elezioni ha ottenuto un 0,3% di consenso, e in un'altra occasione il 6%, contro il 32% ottenuto dal Fronte Sandinista.”

Altro

Infine Fonseca ha puntualizzato che, nonostante la diminuzione della disuguaglianza sociale, il Nicaragua continua ad essere un paese povero. Questa situazione (di povertà) potrà essere ridotta di un 15% grazie alla costruzione del canale interoceanico che unirà il Pacifico con l'Atlantico, e che sarà costruito con imprese cinesi in poco tempo.

Denis Merino, Diario UNO, 7 maggio 2017

A Berta

La Esperanza, 3 marzo 2016

Stavolta avete fatto male i vostri conti.

E ve ne pentirete.

*Voi così abili a trattare con le marionette dei governi
fino a renderli meschini servi dei vostri sporchi interessi.*

*Voi così scaltri nel reclutare manovalanza armata
per l'infame ruolo di cane da guardia,
di cerbero sin cerebro.*

*Voi che nessun doppio petto gessato e nessun colletto bianco inamidato
potrà mai mascherare la miseria del vostro sporco interiore,
e nessun vetyver ne' acqua di colonia
potrà mai coprirne lo squallido olezzo.*

Voi stavolta avete fatto male i vostri conti.

E ve ne pentirete.

*Voi che prezzolate chi spaccia il giusto per criminale,
chi lotta e resiste per terrorista,
chi minaccia e tortura per intransigente tutore dell'ordine,
del vostro brutale ordine.*

*Voi che non potete capire come un fiume sia sacro,
come la terra abbia un'anima,
come un bosco respiri*

*perchè vendereste vostra madre pur di monetizzare
tutto ciò che sta sotto i vostri, anzi, i nostri piedi.*

*Voi che l'unico Lempira che conoscete e venerate
è quello stampato sulle banconote
che voracemente convertite nei vostri bilanci.*

Voi stavolta avete fatto male i vostri conti.

E ve ne pentirete.

*Perchè avete osato uccidere chi mai morirà
e il suo fantasma non vi darà pace.*

*Perchè se non ci penserà il vostro Dio
a sbattervi nell'inferno che meritate
ci penseranno Lempira, Iselaca, Mota ed Etempira
a trasformare i vostri aridi sogni
in incubi eterni.*

*Perchè finirete segregati in una delle vostre dannate ciudad modelo
e lì incontrerete le cariatidi putrefatte dei vostri veri antenati
da Pizarro a Cortes, da Pedro de Alvaredo a William Walker
che vi accoglieranno come sadici carcerieri.*

*Perchè le idee ed il sorriso di Bertha
dilagheranno feconde e inarrestabili
e questo contagio cui non troverete vaccino
sarà la metastasi dei vostri saccheggii.*

*Perchè l'eterna gravidanza di Bertha
partorirà l'inesauribile e festoso esercito di una solidarietà
più ostinata di ogni possibile repressione.*

Ecco perchè stavolta avete fatto male i vostri conti.

Ve ne pentirete ma sarà troppo tardi.

Perchè così ha detto il fiume.

E qui a La Esperanza nessuno ne sa più di lui.

M:Colombini
3 marzo 2017 Roma

Riaffermato in Nicaragua il più assoluto appoggio alla Rivoluzione Cubana

Durante il XIV Incontro Nazionale di Solidarietà con Cuba, è stato convocato il 9° Incontro Continentale di Solidarietà con Cuba che si svolgerà in questa stessa nazione centroamericana nel luglio del 2018.

Granma internet@granma.cu

30 maggio 2017

Incontro di solidarietà con Cuba in Nicaragua

Gruppi d'amicizia con Cuba hanno reclamato, sabato 27 in Nicaragua, l'eliminazione del blocco e la fine dell'occupazione della base navale di Guantánamo, imposti all'Isola dei Caraibi dal governo degli Stati Uniti da più di mezzo secolo.

Durante il XIV Incontro Nazionale di Solidarietà con Cuba, celebrato nell'Università Nazionale Autonoma del Nicaragua (UNAN-Managua), i partecipanti hanno segnalato che nonostante il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra l'Avana e Washington, il blocco è sempre intatto, ha informato Prensa Latina.

Inoltre è stato denunciato che oggi tuttavia, dopo più di mezzo secolo, la nazione del nord continua nei suoi tentativi di promuovere e imporre cambi nell'ordine economico, politico e sociale della nazione dei Caraibi, attraverso programmi d'ingerenza.

Al richiamo per porre fine a questa politica condannata dalla comunità internazionale, si sono sommate la restituzione del territorio della base navale di Guantánamo e la non proliferazione delle basi militari in America Latina.

Ha partecipato all'incontro il primo vicepresidente dell'Istituto Cubano d'Amicizia con i Popoli (ICAP), Elio Gámez, con altri membri della missione statale cubana in questa nazione. L'ambasciatore di Cuba in Nicaragua, Juan Carlos Hernández, nel suo discorso di presentazione ha indicato che l'incontro si è sviluppato nella cornice di una data speciale che ha sigillato la fraternità tra nazioni vincolate dalla storia: il 122° anniversario

della nascita di Augusto C. Sandino e il 122° Anniversario della morte dell'Eroe Nazionale di Cuba, José Martí.

Il Nicaragua sarà chiamato ad essere la capitale della solidarietà e della sinistra in America Latina, quando il prossimo 19 giugno, nell'ambito dell'anniversario della Rivoluzione sandinista si realizzerà il Forum di Sao Paulo nel paese.

Elio Gamez, intervenendo durante la chiusura dell'incontro ha reiterato che: «Non tradiremo mai la fiducia che gli amici di Cuba hanno depositato nella nostra Rivoluzione». Inoltre ha ratificato che il suo paese non instaurerà mai il capitalismo né negozierà alcuno dei principi della Rivoluzione.

«Tutto quello che stiamo facendo all'interno per attualizzare il nostro modello di sviluppo, che è parte di una consultazione popolare in tutte le sfere, è per realizzare un solo obiettivo, rinforzare la costruzione del nostro socialismo», ha detto.

I delegati dell'incontro hanno sottolineato che non esiste giustificazione per mantenere la base navale che risultò offensiva sin dalla sua creazione con la copertura dell'Emendamento Platt, oltre a stabilire lì un carcere dov'è stata applicata la tortura e dove si violano i diritti umani. I gruppi d'amicizia hanno incitato a moltiplicare la campagna a favore di questi richiami attraverso le reti sociali e in altri Forum internazionali.

È stato reso un omaggio al legato del Comandante in Capo Fidel Castro, che si alza come guida sicura delle lotte indipendentiste e antimperialiste nel nostro continente minacciato dalle azioni della destra.



L'incontro ha riunito i movimenti solidali di Nicaragua, Costa Rica e Honduras, che a loro volta hanno messo in risalto il legato antimperialista del leader rivoluzionario Fidel Castro.

Inoltre hanno reiterato l'accompagnamento e la solidarietà incondizionate al popolo e al Governo cubani, che dopo più di 50 anni continuano a riaffermare la loro Rivoluzione socialista e i suoi valori umanistici.

L'attività oltre a riunire e propiziare il dibattito tra gruppi d'amicizia di differenti paesi, i residenti cubani in Nicaragua e rappresentanti del Governo sandinista, ha offerto uno spazio per ricordare due delle figure emblematiche dell'America Latina: José Martí e Augusto C. Sandino.

Al termine delle attività è stato annunciato che i gruppi di solidarietà con Cuba si riuniranno in Nicaragua nel luglio del 2018 durante il 9° Incontro Continentale di Solidarietà con l'Isola.

(Traduzione GM – Granma Int.)



Franco Cavalli racconta di Guatemala e Venezuela



Recentemente sono stato per quasi due settimane in quattro paesi del Centro America e poi a Cuba. Su tutto ciò riferirò più ampiamente nel prossimo numero dei Quaderni del Forum Alternativo e nelle pubblicazioni dell'Associazione per l'aiuto medico al Centro America (Amca), dato che lo scopo principale del mio viaggio era appunto quello di visitare i progetti di questa associazione. Qui mi limito a raccontare sol-

torio.

Un altro particolare in questo paese è la forte presenza di popolazione di origine maya, che rappresenta quasi il 60 per cento degli abitanti e che è socialmente molto emarginata. Quest'esclusione si manifesta in modo molto evidente nel non avere quasi nessun accesso gratuito al sistema sanitario ed a quello educativo. Così in uno dei piccoli ambulatori sostenuti dal succitato progetto di Amca ho incontrato un ginecologo sconvolto per quanto gli era successo la notte prima. Era stato chiamato a casa di una paziente di 23 anni prossima al parto e che presentava chiari sintomi di una crisi di eclampsia (pressione sanguigna altissima e pericolo di blocco renale) per cui sarebbe dovuta essere immediatamente ricoverata in ospedale. La paziente, per paura delle spese che ne sarebbero derivate, ha rifiutato, e poche ore dopo è morta. Le ginecologhe che mi accompagnavano mi hanno poi raccontato che sovente le donne a cui viene diagnosticato un cancro al collo uterino, sempre per paura che i costi ospedalieri rovinino completamente la famiglia, tacciono la diagnosi e si lasciano morire a poco a poco.

In Guatemala l'oligarchia economica che controlla il paese di imposte ne paga molto poche: da qui l'assenza quasi totale di ogni protezione sociale per quel 70% della popolazione che vive al di sotto del limite della povertà. Ma di tutto ciò i nostri media non parlano. Come al massimo accennano con qualche postilla alle decine di giornalisti uccisi, agli almeno 100.000 desaparecidos e alle molte fosse comuni in Messico.

I nostri media preferiscono ingigantire quanto capita in Venezuela, dove a morire (e questo lo tacciono) sono soprattutto giovani chavisti uccisi da bande giovanili prezzolate. Per non parlare delle continue menzogne diffuse su Cuba. Non prendiamocela troppo con Trump: non è stato lui ad inventare le fake news!

"Non prendiamocela troppo con Trump: non è stato lui ad inventare le fake news!"

Franco Cavalli racconta il suo ultimo (drammatico) viaggio in Guatemala e attacca i media: "Quante bugie sul Venezuela e su Cuba"

L'esponente di Forum Alternativo ci scrive: "In Guatemala l'oligarchia economica che controlla il paese di imposte ne paga molto poche: da qui l'assenza quasi totale di ogni protezione sociale per quel 70% della popolazione che vive al di sotto del limite della povertà. Ma i nostri media preferiscono ingigantire quanto capita in Venezuela, dove a morire sono soprattutto giovani chavisti. Per non parlare delle continue menzogne diffuse su Cuba"

tanto una delle impressioni forti vissute durante questo viaggio.

Sono stato in Guatemala, dove Amca ha una collaborazione con una Organizzazione non governativa (Ong) creata da alcune coraggiose ginecologhe ed infermiere, che si occupano di introdurre nel paese un nuovo sistema di diagnosi precoce del cancro del collo dell'utero, il tumore maligno femminile di gran lunga più frequente a quelle latitudini e di per sé facilmente guaribile se diagnosticato a tempo. In Guatemala, come nella maggior parte degli altri paesi centroamericani, salvo il Nicaragua, domina la violenza legata al narcotraffico e, in particolare sono molto frequenti i femminicidi: basta pensare alle 40 ragazze bruciate vive un paio di mesi fa in un riforma-

Tesseramento 2017

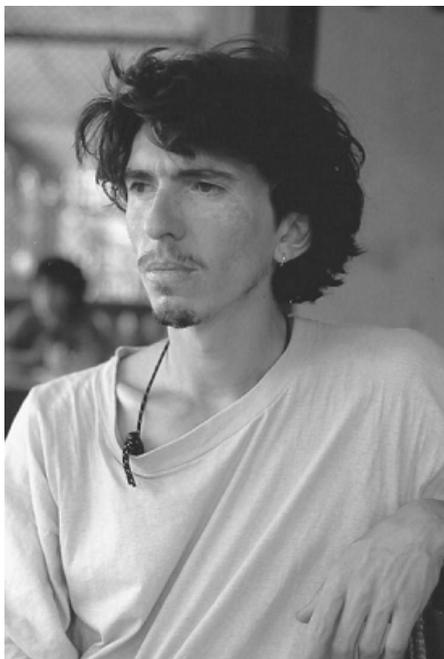
Versamento tramite conto corrente postale n. 13685466 oppure tramite cc bancario codice IBAN: IT 55 A 05584 01621 19990 intestati a :

Associazione Italia-Nicaragua
Via Mercantini 15
20158 Milano
coordinamento@itanica.org
Socio
Euro 20,00



Ricordando Andrea Dionigi

Era l'anno 1993



C'era un ragazzo che... amava solo i Rolling Stones. Io, invece, preferivo i Beatles ma ciononostante andavamo perfettamente d'accordo. Conobbi Andrea Dionigi durante il campo di lavoro in Nicaragua, nell'agosto del 1991 e a quell'epoca avevamo 27 anni. La nostra brigata di dieci persone era diretta nelle montagne della provincia di Matagalpa, municipio di San Ra-



mon. Dovevamo partecipare ai lavori quotidiani in una cooperativa di agricoltori che stava sperimentando un nuovo modello di sviluppo denominato "De campesino a campesino". Eravamo tutti alla prima esperienza con l'Associazione Italia Nicaragua, ma eravamo tutti così appassionati ai temi del sud del mondo, della cooperazione internazionale e dei movimenti di liberazione dei paesi dell'America Latina che entrammo subito in sintonia gli uni con gli altri.

Con Andrea e la sua compagna Alessandra Gallo la nostra amicizia si protrasse anche dopo il ritorno in Italia. Sebbene io abitassi in provincia di Torino, mentre loro abitavano in provincia di Milano, ci vedevamo spesso o ci trattenevamo in lunghe telefonate. La convivenza all'interno di una brigata, ventiquattro ore al giorno per quasi quattro settimane, in un paese straniero, lontano da casa e lontano da tutte le comodità, porta con sé il pregio impagabile di poter scoprire così profondamente i tuoi compagni che ti sembra di averli sempre conosciuti. Io e Andrea, quindi, scoprimmo di avere in comune anche la passione per la fotografia e le motociclette, ma soprattutto la voglia di approfondire la conoscenza di quei piccoli paesi del Centroamerica (Nicaragua, El Salva-

dor, Guatemala...) dove la popolazione, oppressa da decenni di sanguinose dittature militari, aveva iniziato recentemente a riscattarsi cercando la libertà attraverso la via della guerriglia.

L'anno seguente lui e Alessandra parteciparono ad una nuova brigata dell'Associazione, nella città di Leon, impegnati nella costruzione di una scuola; io, invece, scelsi di andare in Salvador con un gruppo organizzato dal Comitato Salvador di Torino, alla sco-





perta delle cosiddette "re poblaciones" nelle montagne di Chalatenango. Al ritorno ci scambiammo le impressioni di viaggio e ricordo che, nonostante i bilanci positivi, fummo amareggiati dal fatto di aver fatto scelte diverse. Dovevamo rimediare! La nostra ami-

cizia divenne ancora più stretta, facevamo piani grandiosi, volevamo cambiare il mondo. Ormai le basi le avevamo: era tempo di agire!

Non ricordo come nacque la nuova idea: il piano per l'estate 1993 era di andare da soli in Nicaragua a svolgere una ricerca

sui bambini di strada, una piaga sociale che si stava sviluppando a vista d'occhio.

Volevamo fare un rapporto sulla situazione attuale, corredata anche da un reportage fotografico e, possibilmente, farne un libro. Alcuni contatti

all'interno dell'Associazione ci aiutarono a trovare del materiale informativo e ci diedero gli indirizzi di strutture locali in Nicaragua che si occupavano di dare sostegno ai bambini di strada. Dopo diversi mesi, durante i quali ci vedevamo spesso, il piano era pronto. Il volo per Managua era fissato per martedì 3 agosto. Ci incontrammo ancora una volta a Milano a metà luglio e in quell'occasione, tirando le somme degli ultimi due anni, ricordo che Andrea disse un po' dispiaciuto: "Per la terza volta andiamo nel Nicaragua neo-liberista e non siamo mai stati nella Cuba socialista..." Purtroppo non prendemmo mai quel volo per Managua. La sera di venerdì 30 luglio Andrea e Alessandra, mentre percorrevano in moto via Leoncavallo a Milano, furono investiti da un'auto pirata. Andrea morì praticamente sul colpo. Alessandra, invece, si riprese dopo una settimana di coma.

Il nostro progetto sui bambini di strada non fu mai realizzato. Ci fu uno "Stop coi Rolling Stones" che mise fine a una vita che era passata su di noi come una veloce meteora. Di Andrea rimangono i ricordi di chi lo ha conosciuto e la scuola di Leon che, grazie all'Associazione Italia Nicaragua e all'appoggio delle autorità locali, gli fu intitolata.

Alessandro Pilotto
1/6/2017



**UNIVERSIDAD NACIONAL AUTÓNOMA DE NICARAGUA
UNAN. - LEÓN**

FACULTAD DE CIENCIAS DE LA EDUCACIÓN Y HUMANIDADES
DEPARTAMENTO DE LENGUA Y LITERATURA
Monografía para optar al título de Licenciados en Ciencias de la Educación.
Mención en Lengua y Literatura

ESTRATEGIAS METODOLÓGICAS PARA EL DESARROLLO DE LA EXPRESIÓN ORAL DE ESTUDIANTES DE III AÑO, DEL COLEGIO ANDREA DIONIGI -



Rivista CORREO (in spagnolo)
Una pubblicazione bimestrale del collettivo Sandino Vive - Managua
Direttore William Grigbsy Vado
Tariffe: Annuale (6 numeri) 30 euro - Sostenitore 50 euro
Conto corrente bancario: IBERCAJA N. 2085-0161-39-0330324190
Intestato a Comité de Solidaridad Internacionalista de Zaragoza.
Causale: Correo de Nicaragua .

Dona il tuo 5 per mille

Ricordati di devolverlo alle seguenti associazioni di ItaNica che sostengono progetti in Nicaragua.

GruppoTranscultura Donna:
950.558.50.101

Circolo Viterbo: 900.682.10.567

Circolo Livorno: 921.054.40.496

Si è presentata a Milano la mostra fotografica di Omaggio Internazionalista - 11 giugno 2017



Nicaragua, la SOLIDARIETA' e la lotta degli anni 80 per la dignità e la giustizia

La forza dell' appoggio operaio italiano

Le brigate, pratiche concrete di apprendimento reciproco

La mostra continua nel suo giro europeo

Memoria, impegno e omaggio. Più di 30 anni dopo, il Nicaragua sandinista degli anni ottanta ha ripreso vita a Milano dove, domenica 11 giugno, per la prima volta in Italia, è stata presentata la Mostra fotogràfica in omaggio al popolo nicaraguense e agli internazionalisti uccisi dalla controrivoluzione.

Una cinquantina di militanti della solidarietà si sono dati appuntamento al centro sociale Ri-Make ad Affori per partecipare all'inaugurazione della mostra. Questa è stata la prima tappa italiana della mostra che è già stata presentata in varie occasioni in Francia, Svizzera e Francia.

La mostra si compone di 16 grandi foto accompagnate da testi e commenti che testimoniano l'impegno solidale di alcuni militanti internazionalisti uccisi in Nicaragua durante gli anni della guerra controrivoluzionaria contro il sandinismo.

La mostra è stata ideata e realizzata dall'associazione francese "Adelante" e illustra le principali conquiste sociali della Rivoluzione: la riforma agraria, la salute, l'educazione popolare, la grande partecipazione ...

Ispirati dalle immagini, i partecipanti

all'evento, hanno ricordato le loro esperienze personali e dato spazio alle emozioni facendo rivivere per due ore uno spaccato degli anni ottanta.

Il comune denominatore delle numerose testimonianze è stato, tra l'altro, l'importanza della Rivoluzione popo-

polare sandinista per sviluppare l'attività politica nell'Italia degli anni ottanta e il ruolo fondamentale della solidarietà internazionalista con l'America centrale per una generazione di giovani italiani.

Tra i ricordi più forti la forza incredibile della solidarietà operaia e sindacale, il grande numero di brigate e campi di lavoro organizzati per aiutare il processo di consolidamento del Nicaragua sandinista, la profonda relazione di amore e amicizia tra esseri umani provenienti da comunità e popoli separati da migliaia di chilometri ma resi fratelli da valori comuni.

Come rendere di nuovo attuale la solidarietà in un mondo globalizzato in cui lo scenario politico è molto diverso da quello degli anni ottanta? Questa domanda chiave è rimasta da completare ma le possibilità non mancano e le idee si moltiplicano in cerca di una concretizzazione. Tutto indica che una nuova riconsiderazione della Solidarietà del secolo XXI possa realizzarsi fondendosi in un ricambio generazionale. Attualizzare la memoria del Nicaragua degli anni ottanta è un contributo al processo dell'internazionalismo in costruzione che si esprime



nella lotta dei popoli, nei movimenti sociali in resistenza attraverso i migranti in lotta per il diritto alla vita.

La mostra itinerante in omaggio agli internazionalisti continuerà il suo percorso nelle città di Livorno e Firenze prima di tornare in Svizzera dove per la fine di agosto a Bellinzona è prevista una grossa iniziativa della solidarietà.

**Sergio Ferrari in collaborazione con Gerald Fioretta, di ritorno de Milano*

